



Grecia Ionica e Peloponneso

Dopo una serata passata a Lefkada, staccare le cime da terra la mattina dopo genera un po' di nostalgia. La vita notturna che si celebra nel borgo antico, fra i profumi dei cibi serviti nelle taverne e la musica che scioglie il ghiaccio nei bicchieri dei bar e piccoli caffè, lascia addosso un dolce ricordo che nemmeno la bellezza di ciò che ci aspetta potrà cancellare.

La bellezza, dicevamo, quella intensa, che si nutre di natura e storia, di mitologia e emozioni. Perché davanti abbiamo isole in cui si sono giocati i destini delle guerre e dove Omero ha immaginato il ritorno di Ulisse, dove le spiagge sono di un bianco accecante e le pareti di roccia si sporgono sul mare trattenute dall'abbraccio degli ulivi e, soprattutto, dove le brezze non manca mai. Come a Meganisi, la prima isola che incontriamo, con la sua costa a nord est ricca di insenature, ottimo riparo se ci si vuole trascorrere la notte. E se dopo una notte in rada si ha voglia di terra, possiamo fare rotta sud per raggiungere Kalamos, dove George ci accoglierà nella sua taverna, oppure dare fondo a Porto Leone, un suggestivo villaggio abbandonato dopo un terremoto.

Da qui puntiamo su Itaca, sapendo che a metà della rotta c'è Atokos che si aspetta, dove qualcuno ha usato un pennello per dipingere un ancoraggio fatto di ulivi e pini, spiaggia di ciottoli, rocce e acqua trasparente. Itaca è generosa, e dona la sua bellezza accogliendoci nelle sue rade come nei suoi porticcioli. Difficile evitare il fascino della baia di S.Andrea, dove Omero ha ambientato l'incontro fra Ulisse e suo figlio Telemaco.

Poche miglia a ovest, ecco Cefalonia, tempestata di piccole calette e dove sorge Fitzcardo, la "Portofino" delle ioniche. A sud Zante, dove dirigeremo la prua per una navigazione che molto spesso è nutrita da un bel vento pomeridiano di maestrale. Ovunque si decida di passare la notte, scegliendo fra una rada o un porticciolo, fra una cena in pozzetto o un Souvlaki seduti al tavolo di una taverna, non ce ne andremo senza avere fatto sosta nella rada del relitto, il regno del contrasto, fra i resti scuri di una nave spiaggiata e il candore della sabbia e dei fondali.

E ora ancora rotta verso sud, per raggiungere il Peloponneso. Andremo a infilarci fra le dita di questo lembo di Grecia, che gli uomini hanno staccato dalla terraferma con un taglio sottile, scavando il canale di Corinto. Navigheremo costeggiando la costa ovest, godendo della vista delle montagne che caratterizzano il centro della regione e scivolando lungo le spiagge bianche che ne contornano i lembi. Ed è sulla nostra rotta che incontriamo quella che forse è considerata una delle località più belle, costa Navarino, dove la natura ha dato il meglio con spiagge caraibiche e un entroterra verdissimo e ricco di siti interessanti, come l'imperdibile castello di Niokastro. Continueremo così, alternando navigazioni e soste in rada fino a Calamata, meta del nostro viaggio. Un centro storico piccolo ma suggestivo, la maestosa cattedrale, innumerevoli negozi per le ultime spese e i musei per gli amanti della storia, caratterizzeranno le ultime ore della nostra crociera in questa meravigliosa parte della Grecia.